ANNO XV — N° 49 Tiratura copie 8000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 14 Novembre 1915

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

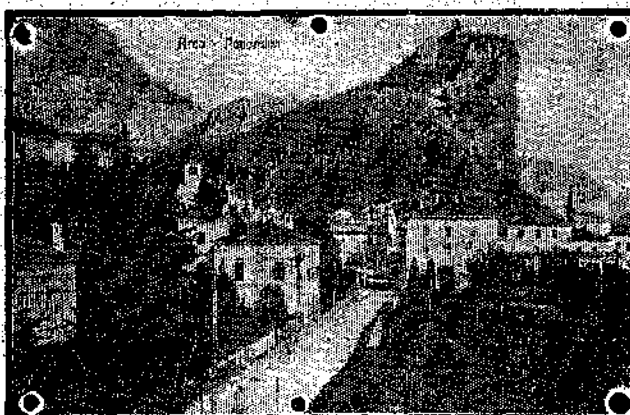
La nostra guerra

4 Novembre

Nella parte montuosa del teatro di operazione, nebbie fitte e persistenti, paralizzano la'zione delle artiglierie. colpi di mano tentati dalle fanterie nemiche contro le nostre occupazioni di Enriso (Conca di Bezzecca) e di Malga firez, a sud della depressione di Loppi furono energicamente sventati.

Falli del pari un tentativo nemico di impadronirsi di Pontafel in Valle del Fella.

Lungo la fronte dell'Isonzo la lotta continuò ieri con vigore: sgombrate le trincee di Zagora dai cadaveri nemici che le colmavano, l'importante località venne rafforzata e mantenuta contro nuovi contrattacchi.



A R C O

Cittadina situata sopra il Lago di Garda, sulla strada Riva-Arco, è patria del pittore Segantini, ha una storia gloriosa, ora, aspetta la redenzione.

Sulle alture, a nord ovest di Gorizia e specialmente intorno ad Oslavia, si combattè fieramente e con alterna vicenda per il possesso delle contrastate posizioni, serrate sempre più d'avvicino dalle nostre fanterie. Furono presi al nemico 132 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

Sul Carso, l'avversario, appoggiato alla fitta rete dei suoi trinceramenti, sostenuto da batterie numerose e ben celate, contrasta passo a passo la tenace avanzata delle nostre fanterie.

Il movimento ferroviario sempre più intenso sulla linea di Nabresina, svela il frettoloso accorrere di ingenti rinforzi per resistere alla crescente nostra pressione.

Ieri alternando gli attacchi audaci coi lavori di approccio resi più penosi dalla dirotta pioggia, furono espugnate altre trincee e prese circa 100 prigionieri, dei quali 8 ufficiali, 2 mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Nella notte sul 3 imperversando un temporale un nostro dirigibile bombardò gli accampamenti nemici nella piana di Gorizia. L'aeroplano benchè scoperto dalla luce dei razzi e dai riflettori è fatto segno ad interrotto fuoco di artiglieria, ritornò incolume.

5 Novembre

Nella giornata di ieri intensa azione delle nostre artiglierie ed attività delle fanterie esplicantesi nel rafforzare le posizioni raggiunte.

Furono respinti attacchi nemici in Valle della Rienz Nora, in Valle del torrente Pontebbana, sulle pendici del Monte Calvario, a nord ovest di Gorizia e sul Carso.

Furono presi al nemico 69 prigionieri ed una mitragliatrice.

Il maltempo imperversa sul teatro delle operazioni con abbondanti nevicate nella zona alta e pioggie persistenti nella bassa.

6 Novembre

In Valle di Daone un nostro reparto passato sulla sponda sinistra del Chiese attaccò le posizioni di Staboleone, a nord di Monte Lavanech, e ne scacciò l'avversario infliggendogli delle perdite.

In valle di Ledro l'artiglieria nemica riprese il tiro sui villaggi della conca di Bezzecca danneggiandoli e provocando qualche incendio.

Lungo la fronte dell'Isonzo è continuato ieri il duello di artiglieria. All'infuori di un attacco diretto contro Zagora nella mattinata e subito respinto. La fanteria nemica non diede segno di attività la nostra, nonostante la pioggia dirotta, proseguì instancabile nei lavori di rafforzamento del terreno.

Nella zona di San Michele un brillante attacco ci diede il possesso di un forte trinceramento nemico. Vi furono presi 154 prigionieri, molte cassette di munizioni per mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

7 Novembre

Mentre continua in tutto il teatro delle operazioni l'efficace azione delle nostre artiglierie al contegno aggressivo delle nostre fanterie ci ha procurato qualche nuovo successo.

In valle Fella un reparto nemico che indossava pastrani bianchi avanzò il sei verso le nostre posizioni di Forcella (Cuel tarond). Fu attaccato e respinto con molte perdite.

In valle Seebach un nostro nucleo in esplorazione riuscì ad attrarre sotto le trincee di Sella Nevea numerose forze avversarie che fatte poi segno ai nostri fuochi efficaci di artiglieria e fucileria furono disperse.

Sul Carso ieri ricacciato un attacco nemico nella zona del Monte San Michele le nostre fanterie passarono alla controffensiva disperdendo l'avversario e prendendogli 212 prigionieri.

8 Novembre

In Valle Daone un nostro riparto in ricognizione assalì e volse in fuga drappelli nemici appostati nei pressi del Monte Murandin, tra le località di Daone e Riven nell'alto Cordevole, la nostra offensiva contro il formidabile baluardo del Col di Lana è stata coronata da successo. Le eccezionali difficoltà del terreno accresciute da numerose e potenti difese, l'accanita resistenza nemica i rigori del precoce inverno non valsero ad arrestare l'avanzata delle nostre valorose truppe. Nel pomeriggio di ieri e dopo efficace preparazione delle artiglierie le nostre fanterie con un ultimo attacco espugnavano le posizioni nemiche piantando la nostra bandiera sull'aspra vetta che si eleva tra le nevi a 2464 metri. Furono finora presi un centinaio di prigionieri tra i quali quattro ufficiali appartenenti al terzo reggimento cacciatori dell'Imperatore (Kaiserjager) una mitragliatrice, grande copia di munizioni e altro materiale da guerra.

Lungo la fronte dell'Isonzo è continuata l'attività delle nostre artiglierie, con appoggio di esse le fanterie hanno compiuto irruzioni contro le difese nemiche. Furono così presi alcuni prigionieri due cannoncini lanciabombe una mitragliatrice e molte munizioni,

Le imposte ed i professionisti

E' noto che una buona parte dei professionisti sfugge alla imposta; vi sono medici, avvocati, ingegneri che non pagano e molti pagano in modo non corrispondente al loro rispettivo reddito.

Ciò costituisce una ingiustizia tributaria. Ce ne dà la prova la relazione del comm. Abbate direttore delle imposte dirette, sulla gestione dell'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 1914.

	Censimento	Tassati	Non tassati
Professioni sanitarie			
Medici, chirur. oculisti	23.351	14.810	9.151
Dentisti, callisti, levatrici, veterinari.	19.031	3.598	15.493
Professioni legali			
Avvocati, procuratori	28.325	12.049	16.276
Uffici giudiziari	3.013	1.75	1.98[illegible]
Notai	6.207	5.04[illegible]	1.164
Professioni Tecniche			
Ingegneri, architetti	7.366	8.691	3.675
Geometri, agronomi	18.358	8.708	9.650

Dai dati risulta che dei medici, chirurgi, oculisti, i tassati sono poco più del 6 per cento, dei dentisti, levatrici, veterinari meno del 20 per cento, degli avvocati e procuratori meno della metà il 42 per cento; degli ingegneri ed architetti poco più della metà, il 50.06 per cento, e dei geometri, agrimensori ed agronomi appena il 28 per cento.

La prima giustizia tributaria consiste nel fare che le diverse categorie di cittadini paghino i tributi a cui sono obbligati.

Notizie che giovano

Le pensioni agli emigranti.

Molti emigranti prima della guerra, godevano una pensione da parte degli Stati nei quali avevano subito qualche infortunio. Scoppiata la guerra, il pagamento delle pensioni è stato sospeso. Della cosa s'è interessato l'on. Giriani il quale, avendo chiesto informazioni al Ministero degli Esteri ha ottenuto questa risposta:

« Il Governo d'Italia s'è impegnato per sapere il nome degli emigranti italiani che avevano diritto alla suddeta pensione; in seguito a trattative, furono ripresi i pagamenti da parte dello Stato del Lussemburgo e della Germania, Il servizio è fatto dalla «Deutsche Banch» di Berlino e dal Banco di Napoli. Parte dei valori son già arrivati e presto arriverà agli interessati ».

I pagamenti da parte degli infortunati in Austria sono ancora sospesi, ma si lavora perchè vengano ripresi.

La difesa
Contro il freddo

— o —

Mentre durante la stagione calda il maggior pericolo per la salute del soldato è dato dale malattie intestinali: tifo, dissenteria ecc., nell'inverno invece è dato dal freddo.

Per il freddo sono frequenti le polmoniti, le bronchiti, i reumatismi ed i congelamenti. Particolarmente dannoso può riuscire il freddo umido. Il corpo va protetto contro il freddo col riposo, con gli indumenti, col cibo sano ed abbondante e con abitare all'asciutto.

Le bevande alcooliche — liquori e vino — non proteggono contro il freddo, anzi talvolta sono pericolose. Val meglio bere altre bevande calde come thè, caffè e latte, cioccolata ecc.

Ciò non significa che si debba astenere da un buon bicchiere di vino, molto gradito quando si mangia. specie di inverno, da usarsi però con parsimonia specie dai giovani.

Oltre le misure generiche accennate, il soldato deve pensare a proteggere certe parti del corpo che, con magigor facilità, sono vitime del gelo.

Le mani

Il gelo, colpendo le mani, può condurre alla perdita completa di esse, di uno o più dita o renderne contemporaneamente impossibile l'uso. Per proteggere le mani si adoperano i guanti, pei quali occorrono parecchi avvertimenti.

Innanzi tutto i guanti devono essere larghi e *asciutti*. Perciò sono preferibili i guantoni di pelle o ricoperti di tela impermeabile.

Nei guantoni, le dita della mano tenendosi in una sacoccia comune ampia, sono meglio protetti. Il pollice è separato in una piccola saccoccia a parte e quando si raffredda si può riscaldare assieme alle altre dita nella sacoccia grande.

Se il fredo è forte, i guanti non servono, ed è inutile ricorrere a due paia di guanti.

Quando il dito gela, piglia un colorito bianco avorio, diventa inservibile, non sente più il freddo. E' necessario allora, per evitare la congelazione, che avviene in modo insidioso, riscaldare il dito mettendolo in bocca, oppure sotto l'ascella, tra le cosce, fare frizioni con la neve o con l'altra mano, o sbattendo le mani sulle spalle finchè un dolore vivo nel dito colpito avverte che il pericolo è eliminato. Non si deve porre il dito al fuoco o all'acqua calda, perchè può riuscire dannoso.

Per prevenire i geloni delle mani e dei piedi, servono bene le frizioni d'acqua fredda, o di alcool, o meglio le pennellature di tintura di iodio.

I piedi

E' noto l'ordine dato ai soldati francesi di togliersi la fasciatura — sono preferiti i gambali — alle gambe due volte al giorno.

La fasciatura facilita la congelazione dei piedi, perchè ostacola la circolazione del sangue, nelle cui cattive condizioni si deve ricercare la causa principale dei congelamenti agli arti inferiori.

Pertanto niente calzature strette, niente legami lungo le gambe, i quali ostacolano il circolo del sangue.

La calzatura, le scarpe, devono essere larghe in modo da permettere di indossare due paia di calze con l'aggiunta di pezze, di fasce, di suolette di cartone, di panno, di feltro, senza stringere affatto il piede.

Contro il freddo umido è molto utile ungere di materie grasse le scarpe, le quali però se sono umide a dieci gradi sotto zero gelano e si spaccano facilmente, è perciò inutile allora la spalmatura del grasso.

Le scarpe devono essere asciutte si possono eventualmente riscaldare al fuoco.

Quando il soldato deve stare fermo nelle trincee è buona cosa avvolgere le scarpe in panni e fasce per il raffreddamento dei piedi. Ove poi — non sentisse più i piedi — per il freddo, si tolga subito le scarpe e le calze e frizioni fortemente il piede, lo metta tra le cosce di un compagno, ma non lo esponga al fuoco.

Per gli internati

Una interrogazione dell'on Roi

Alla presidenza della Camera è pervenuta la seguente interrogazione da parte dell'on. Roi, deputato di Thiene-Asiago:

«Il sottoscritto chiede di ierrogare l'on. Presidente del Consiglio per conoscere se non creda opera di giustizia di provvedere subito a dar pubblico corso ai processi contro quei cittadini allontanati dalle zone di guerra ed internati in varie parti d'Italia che ancora non conoscevano i fatti specifici che provocarono queste punizioni per cui non possono difendersi dalle accuse nè aver modo di provare la loro innocenza onde essere liberati ».

Si chiede la risposta scritta.

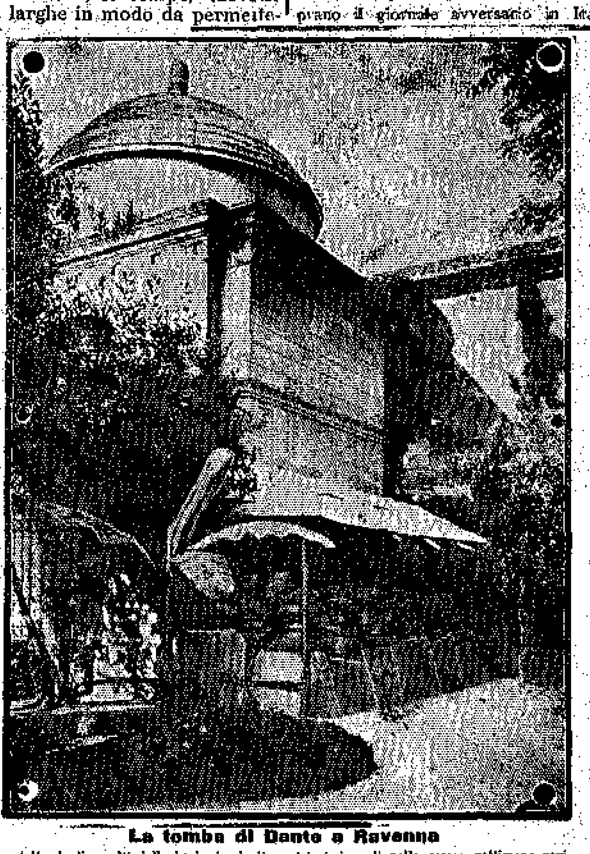
Il povero giornalismo cattolico

Un giornale di più, uno di meno che si compera, un soldo di più un soldo di meno oche si spende per la stampa avversaria, che cosa conta?

Che cosa conta?

Se SOLO in Italia, dieci mila cattolici SOLTANTO facessero come te, darebbero ad un SOLO giornale avversario CINQUECENTO LIRE AL GIORNO.

Ma.... altro che diecimila cattolici comprano il giornale avversario in Italia!



La tomba di Dante a Ravenna

protetta dagli assalti della barbarie degli austriaci, i quali nella scorsa settimana rovinavano un prezioso gioiello d'arte, un affresco del Tiepolo, a Venezia, nella Chiesa degli Scalzi.

Nel mese di Novembre

Una visita al Camposanto

E' la domenica fra l'ottava dei morti. Il sole volge al tramonto tingendo terra e cielo di un mesto color pallido, i lenti rintocchi di una campana pare suonino l'agonia del giorno che si muore. Ed ecco uscire dalle case uomini, donne, vecchi, fanciulli, in vesti di lutto e silenziosi avviarsi al camposanto, ove

Bello, immortal, benefica fede....

alleggia interno ai cippi, alle croci, ai tumuli e cosparge di balsamo le ferite del cuore e ai dolenti visitatori e li chiama a contemplare nel dolore la vita. Qui si inginochiano e bagnano di lacrime consolate e sante le zolle che ricoprono le spoglie mortali della madre, del figliuoletto, dello sposo, rapiti, ahi! troppo presto al loro amore. E baciando l'emblema della redenzione, si alzano consolati dalla speme di rivederli nel gaudio della seconda vita, di stringerli al petto nel giorno del Signore.

—o—

Questi giorni dalla chiesa e pietà dei fedeli consacrati a suffragare i poveri morti mi richiamano al pensiero una pagina di celebre catechista — *sulle esequie cristiane,* che quando la lessi mi fece ottima impressione, e altrettanta, credo, dovrà fare anche ai lettori della «Nostra Bandiera» se avranno la pazienza di leggerla. Certo non potrete far a meno di ammirare, e praticare una religione così larga di consolazione pel cuore, e così ricca di speranze per l'eternità. Ascoltate:

La Chiesa che consacra la nostra culla che circonda di una protezione sì augusta e sì rispettabile, il bambino che entra nella valle delle sventure, è egualmente sollecita di rendere l'uomo rispettabile allorchè, giunto al termine del suo viaggio, egli scende nel sepolcro per subirvi la senteza che lo condanna a ridivenir polvere. E primieramente c'ha una cosa che mi colpisce nelle nostre cerimonie. Vedo da un lato dei parenti, degli amici, dei fanciulli che piangono, odo il funebre suono della campana, vedo nel tempio immagini lugubri, e da un'altro lato odo la chiesa che canta, canta senza riposo. Quale contraddizione! Come mai può una madre cantare sulla morte del proprio figlio? E non è la Chiesa la più affettuosa delle madri? Ah! si, la Chiesa ci ama di un amore tanto più vivo quanto è più nobile! Proviamoci a comprenderne il cuore. Depositaria delle promesse di immortalità, essa la proclama altamente in presenza della morte: se vi è lamento nella sua voce, vi scorgi eziandio della gioia. Essa piange, ma più fortunata della pictosa Rachele essa consola se stessa, e consola noi pure, perchè sa che i suoi figli le saranno restituiti. Perciò nelle lagrime dei parenti io ravviso le lagrime della natura; nei canti della Chiesa io ravviso la fede. L'una si rattrista dicendo: *Io devo morire;* l'altra la conforta rispondendo: *Tu risusciterai.* Quando dunque l'anima del cristiano si è separata dal corpo, la campana invita i cristiani a pregare per il loro fratello; e al fine di eccitare il loro fervore, il suono lugubre vien rinnovato ad intervalli fino al punto in cui è consegnato alla terra ciò che alla terra appartiene. Prima di trasportare il corpo, il sacerdote, nel gettare l'acqua benedetta sopra la bara dice:

Requiem aeternam. Signore concedetegli eterno riposo; e la luce che giammai si estingue splenda sempre ai suoi occhi». Poi si recita a voci alterne il *De profundis.* In quei lugubri cantici vi hanno due voci: voce dell'anima inquieta e turbata che teme i giudizii di Dio, e voce dell'anima che sente rinascere la sua speranza alla vista della Redenzione del Signore, che cancella tutte le iniquità d'Israello. Il trasporto del cadavere si fa processionalmente: la croce, arra speranze e pegno di resurrezione, precede il corteo, e il defunto è portato alla Chiesa ove comincia e finisce la sua carriera cristiana. Quale ravvicinamento tra la cuna e la tomba, tra il battesimo e la sepoltura! In mezzo all'apparato funebre che circonda il cadavere si vedono splendere delle faci; sono esse il simbolo della fede e della carità del defunto, sono esse il confortevole emblema del suo futuro ritorno ad una vita migliore, il pegno che la tristezza cristiana sarà cangiata in giubilio. Così la vita presente e la vita avvenire, il tempo e l'eternità, si riuniscono attorno la bara, l'uno con le sue lagrime e con le sue speranze deluse, l'altra con le sue contentezze e con le promesse immortali. Incomincia la Messa, e ben presto la voce grave dei cantori fa rimbombare le sacre volte dell'inno *diesirae.*

Nulla più imponente e più idoneo a ghiacciare di spavento, come quel cantico della morte e dell'ultimo giudizio. La morte con i suoi sepolcri e la fredda sua polvere, il giudizio con i suoi segni formidabili e con i suoi rigori ci si presentano a vicenda all'immaginazione. Quindi per sollevare l'anima costernata, un'ultima parola, una parola di speranza.....

Per redimermi voi avete sofferto la croce. Ah! non resti senza frutto uno spasimo così grande. Giusto giudice, terribile vindice del peccato, perdonatemi prima di citarmi al nostro Tribunale. Io gemo come un colpevole, io orrossisco alla memoria dei miei delitti. Mio Dio, pietà di un colpevole che vi supplica. Misericordioso Gesù date il riposo ai defunti. Dopo la Messa il coro va a situarsi per *l'assoluzione* intorno alla bara, e si canta il Libera me etc. — Liberatemi o Signore ecc. In questa lugubre e affettuosa preghiera è il morto che parla, e sembra di udir Giona che esclama verso Dio dal fondo dell'abisso e dalle viscere del mostro nel quale era sepolto vivo: Liberatemi o Signore, e la profonda voragine non si rinchiuda sopra di me. Poi ad un tratto il grido della speranza si fa udire: Io so, prosegue il morto per l'organo dell'imortale sua madre, io so che il mio Redentore vive, e che io uscirò nel giorno finale da questa terra. Il celebrante dice: *Signore abbiate pietà di noi.* Il Sacerdote: *Pater* che recita a voce bassa. In questo tempo ei fa il giro della bara e l'asperge d'acqua benedetta, che è un'ultima purificazione per il morto; poscia lo incensa, e quell'incenso rammenta e la preghiera della Chiesa pel defunto suo figlio, e il buon odore di quelle virtù che quel cristiano ha praticale, e che lo fanno salire al cielo col fumo degli incensi. E' giunto il momento di incamminarsi al cimitero. Addio *Chiesa santa,* ove io ricevei il battesimo; addio, *sacro pulpito,* in cui scesero sopra di me, a guisa di rugiada benefica, le parole di salute; addio, *tribunale di misericordia,* ove ho ricevuto tante volte, insieme col perdono dei miei peccati, eterni consigli e inenarrabili conforti; addio, *santa mensa,* ove il mio Dio mi nutrì colla sua carne immortale; addio, parenti, amici, figli, addio tutti fino alla resurrezione generale. Ecco quanto dice questo avviarsi della Chiesa verso il cimitero. Quindi le lagrime, le strida dei congiunti si raddoppiano in quel momento solenne che fa allora la religione? Con voce dolce ella dà il segnale della partenza cantando quelle parole sì consolanti: Gli Angeli ti conducano al Paradiso; vengano i martiri ad incontrarti e ti introducano nella immortale Gerusalemme: il coro degli Angeli ti accolga e ti faccia partecipare col povero Lazzaro al riposo e all'eterna felicità. Dopo un'ultima aspersione di acqua benedetta la sepoltura viene rinchiusa, e la croce che le sta sopra, indica che ivi è il corpo di un cristiano che ha vissuto pieno di speranze, e che aspetta con fiducia il giorno della resurrezione generale. Idea consolante! Sii benedetta o Santa Religione. In questa fossa sormontata da una croce, il cristiano somiglia al viaggiatore, che stanco si riposa dolcemente all'ombra di un albero, aspettando l'ora di riprendere il suo cammino.

La liturgia della Chiesa ha un rito solo, una cerimonia che non respirò la santità e non imponga il decoro? E dire che vi son tanti che beffano i nostri riti e cerimonie!... Non conviene bestemmiare ciò che ignorasi, nè gitare lo scherno su quelle cose che non si studiarono mai.

Percottese.

Ad Udine **LA NOSTRA BANDIERA si vende dal sig. Antonino Di Prampero (Libreria del Patronato, Via della Posta).**

Un nobile testamento d'un giornalista caduto sul campo dell'onore

L'«Ordine» pubblica la lettera-testamento che il proprio redattore avv. Gaspare Bianconi affidò al suo fratello Luigi tre giorni prima di partecipare alla battaglia per la presa della colina di.... nelle vicinanze di Tolmino ove rimase ucciso. Il documento porta la data del .....ottobre, ore 14 e comincia così: «L'ora del cimento si avvicina. Lo preannunzia il cannone che da qualche ora echeggia cupo e minaccioso, sotto un cielo limpidamente azzurro. Io, tranquillo, attendo la mia ora. Che essa sia apportatrice di vittoria e di gloria. Il mio pensiero corre ai miei cari, alle persone che mi sono amiche, a quelle a cui son legato da affetto sincero. Se avverrà che io cada in questo cimento, nessuno imprechi al destino. Se esso deve compiersi è meglio si compia sul campo dell'onore».

La lettera ricorda poi uno per uno i mebri della famiglia ed i parenti facendo singole raccomandazioni di ispirar sempre ogni loro atto a virtù. Al padre dice di farsi animo e gli augura che l'affetto profondo da lui sempre nutrito per la patria gli mitighi il dolore; alla madre raccomanda di trovare nella fede un impulso alla rassegnazione. Poi dice: «Prima di morire ho voluto darle un conforto; ho messo a posto la mia coscienze con Dio! Sì! La mattina della partenza, a Padova nella basilica di Sant'Antonio, dopo tanti anni, sono tornato a confessarmi e comunicarmi. solsi così una lunga crisi dell'animo mio. Sentii che in quell'ora mi guidavi tu e mi guidavano anche i poveri nonni; presso la cui tomba spesso ho sentito come una voce che mi incitava a quel passo. Quella mattina ho pianto, ed ha pianto con me il confessore, una bella figura di vecchio, che aveva tutti i lineamenti di mio nonno. Ora son tranquillo».

La nobilissima lettera si chiude così:

«Questo chiedo a tutti: di non essere compianto. I parenti e gli amici confortino la mia famiglia e la persuadino che è cosa sacra ed ambita morire sul campo dell'onore».

La guerra europea

La guerra Europea

IN GERMANIA.

Secondo informazioni private ai giornali di Parigi pare che a Berlino le donne abbiano fatto delle dimostrazioni contro il Ministero della guerra per la mobilitazione degli inabili e degli uomini di 50 anni.

Dai comunicati del Comando francese si fa il calcolo che i tedeschi perdono in ragione dell'80 per cento dei loro uomini. Si domanda l'apertura del parlamento tedesco per l'approvigionamento dei viveri e lo stato d'assedio che reclamano una pronta decisione. Sempre a proposito di dimostrazioni popolari giunge notizia dalla Russia che le autorità di Wilna, avendo ordinata la requisizione totale dei metalli, i soldati tedeschi portarono via fino all'ultimo chiodo ma quando i tedeschi cominciarono a saccheggiare le chiese ortodosse e cattoliche una enorme folla riunitasi durante la notte e armata con granate e bombe a mano iniziò al mattino una lotta con i soldati che volevano proseguire la requisizione nelle chiese.

Per due giorni le strade di Wilna furono teatro di terribili scontri sanguinosi nei quali perirono numerosi soldati e borghesi.

—o—

Un redattore del «Corriere del Polesine» ha parlato con tal Mario Moda di Lusia, reduce dalla Germania in questi giorni, il quale ha raccontato che gli italiani in Germania adesso sono trattati bene, e crede, per ordine espresso dell'Imperatore. Mentre pei tedeschi — dice — prima eravamo traditori, ora siamo dei *bravi italiani.*

Nell'andamento della guerra della Germania contro la Russia, i giornali notano che la Germania ai primi del mese ha perduto 3400 uomini e altri 5600 in Volinia e Curlandia, dove la Battaglia infierisce con esito, sembra favorevole ai Russi.

IN FRANCIA.

Qui è stata [illegible] soppressa la censura. Con tutta la guerra che si inasprisce sempre più e con tutta la speranza dei cattolici che il Governo francese abbia a rinsavire, si viene a sapere che il ministro dell'interno ha proibito che i fanciulli sieno mandati all'estero (Italia - Spagna) **per la istruzione,** impedendo così che questi figliuoli abbiano a prendere una educazione cristiana nelle congregazioni crudelmente esiliate.

Continua sul fronte un violento cannoneggiamento: una squadriglia di aviatori francesi ha bombardato una fabbrica tedesca di gaas asfissianti in Alsazia. Alla lor volta i tedeschi si sono impadroniti di una trincea lunga 800 metri e la maggior parte di quelli che l'occupavano sono rimasti uccisi.

Briand, nuovo presidente del Gabinetto ha così finito un suo discorso politico:

«Noi saremo vittoriosi e le provincie strappate alla Francia le saranno restituite. Popoli come il Belgio martire e la Serbia saranno restituiti nelle loro integrità. La Francia in questa guerra è il campione del mondo. Essa si batte per la civiltà, la libertà e una pace durevole, che potrà essere data al mondo quando la Francia e gli Alleati avranno riconquistato la libertà ai popoli, sicchè godano della loro autonomia».

IN INGHILTERRA.

Un redattore del «Giornale d'Italia» si è recato a intervistare Guglielmo Marconi reduce dall'Inghilterra e dal fronte francese. L'on. Marconi ha detto che il reclutamento volontario procede in Inghilterra abbastanza bene, ma non sono pochi coloro che si mostrano freddi, e quasi, si disinteressano del grave problema della guerra. Tutte le altre personalità sono unanimi nell'affermare che l'Inghilterra ha un gravissimo compito da assolvere, e che farà qualunque sacrificio per uscirne con onore. L'opinione pubblica da subito dall'inizio delle ostilità ad oggi, una completa trasformazione. Essa è ormai fermamente risoluta alla guerra fino all'estremo. Quanto alla preparazione essa è stata davvero meravigliosa, data la brevità del tempo impiegato. Certo essa ha un pò il carattere di improvvisazione, e non può confortarsi con quella degli eserciti permanenti. L'esercito inglese è poi fornito di un numeroso abile ed eroico nucleo di aviatori militari, i quali hanno reso finora servizi preziosi.

Gli inglesi avendo finora una scarsa fiducia nei dirigibili, ne sono quasi completamente sprovvisti. Ma ora hanno cambiata opinione, e stanno completando anche questa parte della loro flotta.

—o—

Ai Comuni rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario alla guerra dichiara che il numero approssimativo delle truppe inglesi ricondotte da Gallipoli in seguito a malattia tra il 25 aprile e il 20 ottobre si eleva a 3200 ufficiali e 75 mila soldati.

IN ROMANIA

Delle grandi manifestazioni si organizzano nell'intera Romania. I parlamentari più eminenti dell'opposizione domandano di essere ricevuti dal Re per esporgli la situazione.

Filipescu avendo affermato nel suo discorso al popolo che i soldati romeni non marceranno contro i loro fratelli latini al seguito degli austriaci e dei tedeschi, è accusato dalla stampa tedescofila di predicare **ai soldati la ribellione.**

Il governo appare impressionato dalle proporzioni che prende la agitazione interventista.

Nessuna notizia allarmante però è venuta riguardo alle condizioni in cui si trovano i nostri connazionali in questa regione: essi continuano a lavorare, essendo rispettati ed essendo la lor mano ricercata ovunque.

IN GRECIA

Era già preveduto dai partiti politici che anche il gabinetto Zaimis si sarebbe a breve scadenza dimesso, come difatti si è dimesso ancora il 4 del corr. mese Zaimis la responsabilità del Governo. Il punto della discordia — fu appunto quella delle leggi e spese militari. Di qui un fer[illegible]tinuare senza da qualche parte decidersi.

Neppure Venizelos sembra disposto a riprendere le redini del Governo. Purtroppo è da prevedersi che la neutralità della Grecia (al caso che la sappia e la possa mantenere) sarà pagata dalla Bulgria.

Del resto la mobilitazione greca continua.

Fu eletto primo ministro Scoulondis.

NEI BALCANI

L'invasione delle truppe austro-tedesche continua sforzando tutte le barriere che si oppongono. Esse minano al cuore della Serbia. Del resto i serbi seguono la tattica dei Russi di ritirarsi con tutto ordine e lentezza ed essi coi montenegrini danno spettacolo di arditezza e di coraggio in faccia a tutto il mondo, benchè convinti di dover domani cedere definitivamente. Ma appunto per questo sono più degni di ammirazione. Si calcola che 800 mila bulgari sono fuori combattimento nella lotta contro i serbi.

Gli austriaci attaccano ora il Montenegro, i cui eserciti si ritirano verso l'Adriatico forse nella speranza di avere da quella parte dei rinforzi notevoli.

Ombre ed oscurità

I sacrifici del popolo

Sono straordinarii, mirabili! Quante povere famiglie vivono nella miseria perchè il capo fu richiamato sotto le armi!... Vivono e soffrono in silenzio, offrendo il loro sacrificio per la grandezza della Patria. E la povera moglie si sottrae il boccone di pane necessario per fare un paio di guanti, di calze di lana, un passamontagne e mandarli al marito chè non patisca il freddo, lui che è vedetta vigile lassù fra le creste dei monti coperti di neve.

Gli affamatori del popolo

Quanti ce ne sono in questi giorni!... Sono ingordi che approfittano della difficoltà dei mezzi di trasporto, della ricerca straordinaria che si fa continuamente della merce, per la aumentata popolazione, e fanno pagare dieci quello che si pagava e che vale cinque. Questi affamatori del popolo si trovano nelle città e sono grossisti, si trovano nei paesi di campagna e sono i piccoli negozianti i rivenduglioli che hanno messo la giustizia sotto il tacco delle scarpe. E i Comuni e il Prefetto non potrebbero intervenire e portare un pò di giustizia?... E i Sindaci cosa fanno?

I ladri dello Stato

Se ne sono scoperti un pò dappertutto. Anche ad Udine ne avemmo e ne abbiamo. Sono fornitori militari che nella confusione della guerra rubano allo Stato, trattano male i nostri poveri soldati, ci rubano il danaro che noi paghiamo per ingrasare se stessi.

Sono stati compiuti, anche ad Udine, arresti. Gli arrestati sono stati trasferiti alle carceri militari e saranno giudicati. Ma altri ve ne sono che ancora passeggiano per la nostra provincia come tipi di galantuomini. Anche questi occorre colpire. Colpire, colpire, inesorabilmente colpire tutti questi ladri dello Stato. Un giornale conservatore milanese avrebbe voluto la fucilazione per i frodatori della Nazione impegnata in una lotta terribile che vuole il sangue e la vita di tanta parte della nostra gioventù. E quel giornale aveva ragione.

Quelli che si ingrassano per la guerra.

Deve essere oggetto di studio serio la notizia che la «Fiat» — la notissima fabbrica torinese di automobili e autocarri — nella prossima assemblea straordinaria degli azionisti proporrà l'aumento del capitale sociale da 17 milioni a 25 milioni e mezzo, senza emettere nuove azioni, ma aumentando le vecchie da 100 a 150 lire cadauna.

Così si può solo da questo stabilire che i guadagni dell'ultima gestione assommano a 8 milioni e mezzo con un capitale di 17 milioni, cioè hanno guadagnato metà del capitale.

E poi vi sono tutti i guadagni nascosti....

Per tutti questi capitalisti la guerra è una vera cuccagna.

Feriti e danze

L'«Idea Nazionale di Roma» scrive:

«Incominciano a spuntare i thè danzanti, a beneficio dei feriti, con

cee. Non vi sembra cosa indecorosa e tutt'altro che gentile?».

Sì, ci sembra — e sembrerà certo ad ogni cittadino che abbia appena un pò di coscienza o che viva, sia pure lontanamente, questi gloriosi giorni d'Italia, — cosa più che indecorosa, grottesca e forse, o senza forse, atroce».

A Brescia, quel Prefetto ha preventivamente proibito tutte le feste da ballo e ha revocato tutte le licenze concesse in passato. Ottimamente!...

E qui da noi?...... Mah!...

Contro la pornografia

D'ordine dell'Autorità Militare fu ritirato dal commercio una rivista sporca, che passava poi per le sale dei nostri ospedali.

L'amico avv. Mario Pettoello ha presentato alla Deputazione Provinciale e al Consiglio Comunale la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Deputazione Provinciale per sapere se non ritenga opportuno e necessario che i pubblici poteri debbano opporsi al dilagare di pubblicazione lesive del pubblico costume, e conseguentemente se non ritenga doveroso aderire (sull'esempio di altre provincie) al movimento promosso da un autorevole giornale di Milano perchè il Governo, fatto consapevole della vasta insistente sollecitazione della pubblica opinione, provveda energicamente ed efficacemente alla difesa della pubblica moralità ».

I seguenti quattro Deputati friulani non hanno ancora risposto alla nostra Federazione per aderire alla campagna contro la pornografia:

«On. UGO ANCONA Deputato di Gemona - Tarcento — On. GIUSEPPE GIRARDINI Deputato di Udine — On. LIONELLO HIERSCHEL Deputato di Palmanova - Latisana, GIUSEPPE ROSA Deputato di San Vito al Tagliamento.

La censura

quella dei giornali, s'intende, nella scorsa settimana ha trattenuto il nostro giornale, per l'esame, dalle ore 16,30 del Mercoledì alle ore 18 del Giovedì.

PROMEMORIA

Ultimi decreti luogotenenziali

Un Decreto Ministeriale, in data 11 ottobre 1915, autorizza la fabbricazione ed emissione di un nuovo quantitativo di biglietti di Stato, da L. 10 del tipo attuale, per 100 milioni di lire, occorrenti per rifornire il fondo di scorta per il cambio di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 10 ottobre 1915, autorizza la Camera di Commercio e Industria di Rovigo ad imporre una tassa sul reddito netto accertato a tutti coloro i quali ritraggono redditi di natura industriale e commerciale, fino a L. 0,65 per ogni 100 lire di reddito netto accertato.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 17 ottobre 1915, stabilisce i contrassegni delle tasse sui velocipedi, i motocicli, gli automobili e gli autoscafi per l'anno 1916.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 28 ottobre 1915, provvede all'applicazione di precedenti disposizioni, colla istituzione di nuove marche per concessioni governative od atti amministrativi e di nuove marche per cinematografi.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 30 ottobre 1915, ammette al bollo mediante punzone negli uffici del bollo straordinario per un importo non minore di L. 10 di tassa per ciascuna richiesta di bollazione a moduli stampati od altrimenti impressi predisposti per alcune categorie di ricevute, note, conti, fatture ed assegni, concedendo taluni abbuoni di tassa.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 31 ottobre 1915, ammette al bollo mediante punzone negli uffici del bollo straordinario per un importo non minore di tassa per ciascuna richiesta di bollazione e i moduli stampati od altrimenti impressi predisposti per alcune categorie di ricevute, note, conti, fatture ed assegni, concedendo taluni a buoni di tassa.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 31 ottobre 1915, contiene provvedimenti nella materia dei dazi interni di consumo e delle tasse locali di esercizio e rivendita e sui domestici.

* Un Decreto Luogotenenziale in data 31 ottobre 1915, autorizza l'emissione di francobolli speciali dei tagli da 10 cent. e da 15 cent., da essere rivenduti riscuotendo in più della tassa postale il soprapprezzo di 5 cent. per ciascuno a beneficio della Croce Rossa Italiana, di uso facoltativo e limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nell'interno del Regno e per le Colonie e fra queste.

* Un Decreto Ministeriale, in data 31 ottobre 1915, determina il riparto per taglio dei biglietti di Stato da L. 10 e 5 di cui al Decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1915 stabilendolo in L. 70 milioni per i primi e L. 30 milioni per i secondi.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 30 ottobre 1915, contiene norme per le requisizioni disposte dalle autorità militari e civili.

* Un Decreto Luogotenenziale, in data 31 ottobre 1915, dispone che durante la presente guerra i reati di frodi in forniture previsti dagli articoli 206, e 205 del Codice Penale siano di competenza dei Tribunali militari ove la merce, a chiunque fornita è destinata ai bisogni dell'esercito e dell'armata ed al colpevole è nota tale destinazione.

Per i figli dei militari

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Articolo unico. — I figli dei militari dell'esercito e della marina che siano morti in seguito a ferite riportate in guerra, oltre a godere l'intera pensione gratuita nelle scuole e nei collegi militari avranno diritto alla ammissione in detti istituti con precedenza assoluta rispetto a tutti gli altri concorrenti, purchè adempiano alle condizioni prescritte dai regolamenti per l'ammissione stessa.

QUA E LÀ

All'Estero

* SPAGNA. — Il giornale « La Epoca » riferisce che un distinto ingegnere delle miniere ha fatto conoscere in una conferenza alla Società degli Ingegneri Civili della Spagna la scoperta effettuata e verificata d'un ricco giacimento di platino nella montagna di Ronde.

* NUOVA ZELANDA. — E stata chiusa il 6 novembre la sottoscrizione al prestito di due milioni di lire destinato a coprire spese di lavori pubblici ed emesso in obbligazioni al 4 mezzo per cento rimborsabili in periodo a scelta di anni 5, 10, 15, 20, 25.

* NUOVA GALLES DEL SUD. — Il Governo ha accordato una somma di 40 mila lire sterline alla Società « Great Cobar » per permettere di continuare il proprio esercizio di sfruttamento minerario.

* CANADA'. — Il Ministro delle Finanze ritiene che le spese della guerra pel Canadà ammonteranno per l'esercizio corrente a 50 milioni di lire sterline.

* AUSTRALIA. — Il Ministro delle Finanze ritiene che le spese della guerra per l'Australia ammonteranno per l'esercizio corrente a 39 milioni di lire sterline e che dovrà emettersi un nuovo prestito.

* RUSSIA. — I rappresentanti di parecchie città russe convenuti a Mosca hanno domandato al Ministero delle Finanze di mettere a disposizione delle città russe, per la copertura delle spese dei loro prestiti all'estero, valuta in oro, a condizioni privilegiate, e il Ministero delle Finanze ha acconsentito.

* STATI UNITI. — Si dice che la Russia stia stipulando un prestito di circa 100 milioni di dollari al tasso del 7 per cento.

* RUSSIA. — Il Governo ha decretato la moratoria in alcune regioni vicine al teatro della guerra per le cambiali protestate prima del 10-23 luglio 1915 e per tutte le cambiali tratte dal 10-23 luglio 1915 al 10-23 gennaio 1916 per un periodo di sei mesi a decorrere dalla data della scadenza.

* SVIZZERA. — La « Zuercher Post » afferma che il bilancio federale dell'esercizio 1916 prevede un « deficit » di 40 milioni.

* FRANCIA. — Un decreto del Presidente della Repubblica costituisce per la durata della guerra in ogni regione di corpo d'armata un comitato consultivo d'azione economica con missione di sviluppare l'attività agricola, industriale e commerciale della regione e specialmente l'impiego razionale della mano d'opera civile e militare.

* RUSSIA. — Il Ministro delle Finanze ha avuto una modificazione al progetto di prestito interno che verrà emesso al 5 e mezzo per cento, al tasso di 94 franchi.

* GRECIA. — Le entrate lorde dei redditi destinati al debito ellenico accusano, pei sette primi mesi del 1915 una diminuzione di dramme 1,054.181 sul periodo corrispondente del 1914, ma un aumento di dramme 4,368,283,62 sulle previsioni legali, essendo gli antichi prestiti garentiti dalle entrate indicate e i nuovi dalle eccedenze di esse e da altre entrate relative ai tabacchi e alle dogane.

Le nostre illustrazioni

ARCO

cittadina situata sopra il Lago di Garda, sulla strada Riva-Arco è patria del pittore Segantini, ha una storia gloriosa, ora, aspetta la redenzione.

La tomba di Dante a Ravenna

protetta dagli assalti della barbarie degli austriaci, i quali nella scorsa settimana rovinarono un prezioso gioiello d'arte, un affresco del Tiepolo, a Venezia, nella chiesa degli Scalzi.

Nelle terre redente

CORMONS

Si sono aperte le scuole, per ora in un locale modesto, ma discretamente sufficiente. Si è aperto anche l'Asilo infantile che ha già oltre 300 bambini. Presto il Comune aprirà anche il Ricreatorio. Pei fanciulli poveri si darà la refezione gratis.

GRADO

Anche a Grado le scuole si sono aperte regolarmente; si hanno oltre 800 allievi. L'Asilo ricreatorio va di bene in meglio.

Si sono ottenuti sussidi per i pescatori che non possono recarsi in alto mare per la pesca e si è costituito un comitato per procurare lavoro anche alle donne. Il Sindaco signor Giovanni Marchesini non lascia nulla di intentato pur di poter giovare alla popolazione.

AQUILEIA

Venne arrestato certo Giulio Mercatag. pregiudicato, il quale venne trovato in possesso di un lungo coltello. A sua scusa disse di non conoscere la legge sul porto d'arma.

S. CANCIANO

Un violentissimo incendio scoppiò nella casa di Giovanni Molina. Accorsero gli abitanti e con mirabile slancio riuscirono dopo parecchie ore di lavoro a domare il fuoco. Si ebbe però un danno al fabbricato di oltre lire 2000.

Il proprietario è assicurato.

RUDA

Anche qui un altro incendio scoppiato di notte, che portò gravi danni. Colpite furono le famiglie dei fratelli Francesco e Luigi Mion. Le fiamme alimentate dal so prestata dagli abitanti di Ruda, distrussero tutto il caseggiato, si appiccarono alla stalla la investirono e vi carbolizzarono qqtratuo shao nietaoin etaoimio rizzarono quattro cavalli che vi si trovavano. Si ebbe un danno di 20,000 lire. I proprietari sembra non siano assicurati.

CHIOPRIS

Fra il tuono e la strage del cannone vi è della gente che trova ancora tempo e voglia di bere e di ubbriacarsi. Fiori Clemente, Pirona Giuseppe, Maschio Giacomo, Garavoglio Giuseppe, Dall'O Angelo, ubbriachi, vennero a rissa fra di loro. Il Dall'O rimase leggermente ferito da una coltellata. I carabinieri prontamente accorsi trassero in arresto i rissanti.

BRAZZANO.

Siamo lieti di rendere pubblicamente noto che in questo nostro paese redento, funziona da tempo, sotto gli auspici dell'infaticabile Sindaco, Sig. Nicolò Bernardelli, egregiamente coadiuvato dal Reggente questa Chiesa, D. Lino Tessitori, un Comitato di Assistenza Civile, il quale composto delle più solerti e dabbene persone di qui, sta prodigando benessere ai molti bisognosi del territorio, nonchè ai profughi che, di fronte da altri luoghi sono viemeglio sussidiati.

Porgiamo al bravo Comitato le nostre più vive congratulazioni, plaudendo all'opera che, vantaggiosa, esplica agli indigenti.

—o—

Un furto rilevante venne perpetrato nell'abitazione del Signor Zatzan Luigi sita vicino al Judrio.

Scaltrissimi ladri a conoscenza che il proprietario si trovava assente insieme alla famiglia, penetrarono nella abitazione dal giardino a mezzo di una scala a piuoli.

Dopo aver visitato e messo a soqquadro le stanze superiori scesero a pianterreno in una stanza ad uso della scrivania rubarono 10 mila lire in oggetti preziosi.

Con tutto ciò che manca ogni indizio non avendo i ladri lasciato nessuna traccia, speriamo che i nostri carabinieri arrivino a scoprire i colpevoli.

Una grande fortuna perduta

Il Vescovo di Massa, che scrisse una bellissima lettera pastorale contro lo alcoolismo racconta questo fatto:

— Un giorno incontrai un uomo, poco oltre alla cinquantina, ma invecchiato, distrutto, cogli occhi infossati e il respiro affannoso. Mi fermò per parlarmi delle strettezze della sua famigliola, rese più dure dall'esser egli divenuto, inabile al lavoro. Lo aiutai come meglio potei ed entrato un poco secolui in confidenza gli chiesi come mai si fosse ridotto a tale stato. Mi confessò che la causa, a detta del medico, era stato il vino. Allora gli domandai:

— Da che età avete cominciato a famigliarizzarvi col bere?

— Dai vent'anni.

— E quanto spendevate giornalmente alla fiaschetteria?

— Non saprei, perchè ella comprende non tutti i giorni sono uguali.

— Sta pure! ma una media si potrebbe fare.

— Veda: la domenica e il lunedì erano sempre quelle tre o quattro lire che se ne andavano; negli altri giorni non più di 50 centesimi.

— Vuol dire, amico, che di solito spendevate ogni settimana oltre sei lire. Ma se le moltiplichiamo per 52, quante sono le settimane nell'anno, avremo trecentodieci lire spese da voi ogni anno. E mi avete detto che l'abitudine data dal ventesimo anno di vostra età. Ebbene, moltiplicate 310 per 33 ed avrete la rispettabile somma di oltre 10 mila lire!

Il pover'uomo mi ascoltava trasognato mostrando qualche dubbio sul mio calcolo. Rassicuratolo dell'esattezza, soggiunsi:

— E non è tutto qui, amico mio. Se voi aveste messo a frutto le quote annue in 33 anni la somma sarebbe quasi triplicata e al presente vi trovereste con circa 25 mila lire, con cui potreste aver casa vostra e podere vostro, insieme con un altro capitale di gran lunga più prezioso, quello della salute.

A queste riflessioni il poveretto chinò il capo, stette alquanto pensieroso e sospirando esclamò:

— Ah, Monsignore, se si potesse tornare addietro!

Purtroppo egli non tornò addietro; pochi mesi dopo seppi che era sceso nella tomba, pentito però e riconciliato con Dio. Questo esempio dovrebbe mettere sull'avviso tanti carissimi giovani, che ancora, tengono nelle mani il loro avvenire; non dimentichino mai la parola dello Spirito Santo: « L'operaio beone non arricchirà ».

LE RICOMPENSE AL VALORE

Sono state oggi pubblicate tre dispense del « Bollettino Ufficiale » del Ministero della guerra, contenenti le ricompense al valore militare per la campagna di guerra del 1915.

Una delle dispense costituisce il secondo elenco delle ricompense al valor militare ai morti in combattimento e in seguito a ferite nella campagna di guerra del 1915. L'elenco è preceduto come in primo dalla scritta:

« Per rivendicare i termini sacri che natura pose ai confini della Patria affrontarono impavidi morte gloriosa ».

Dall'elenco togliamo i nomi dei friulani caduti combattendo per la Patria:

Medaglia d'Argento:

Bortolotti da Maniago, soldato alpino — De Ros da Montereale Cellina, sold. alp. — Feragotti, da Gemona sold. di fan. — Modolo, da Polcenigo, sold. alp. — Micoli da Ovaro, sott. di fan. — Gerolamo da Fanna sold. alp. — Tomat da Lauco sold. alp — Tolazzi da Tolmezzo sold. alp. — Vecil e Francescon da Cavazzo Nuovo, sold alp. — Oliva da Claut, sold. alp. — Marchi da Pravisdomini — Cardassi da Forni di Sopra, sold. alp. — De Gaspari da Udine, sott. di fan. — D'Orlandu da Tolmezzo, cap. mag. degli alp. — Finelli da Cervignano, ten. col. di fan. — Messaglio da Remanzacco, bers. — Nuzzi da Clauzetto sott. degli alp. — Rossi da Nogaro bers.

Gli austriaci perdono 70,000 uomini solo sull'Isonzo

Il corrispondente ginevrino del « Petit Journal » è informato da Lubiana che gli austriaci ebbero a soffrire durante gli ultimi attacchi fatti dagli italiani delle perdite terribili. Infatti si calcola che dal primo ottobre gli austriaci abbiano avuto 70 mila uomini fuori combattimento. Inoltre il corrispondente del giornale parigino è informato che lo Stato Maggiore austriaco è costretto continuamente a fare indietreggiare le truppe nei pressi di Gorizia.



S. DANIELE

Un furto

E' la terza volta che i ladri si mostrano devoti del Santuario di Madonna di Strada. L'altro giorno, a pieno giorno, sono entrati e hanno asportate da una cassetta circa L. 10. Noi teniamo a credere che i ladri sieno sempre gli stessi, sieno dei nostri dintorni. Solo così possiamo spiegare l'audacia e la sicurezza di tali sacrileghi furfanti.

Ha fatto bene

il locale corrispondente della *Patria del Friuli*, a denunciare alle Autorità militari e reclamare un provvedimento contro l'abuso allarmante dei soldati che approfittano delle ripide discese per mostrare la bontà della loro macchina e la elasticità dei loro muscoli. Noi ci associamo di cuore alla detta denuncia in favore dei bambini, dei sordi, dei vecchi e degli... astratti che in tempo di guerra sono in grande moltitudine.

Il Comando

di Tappa locale richiama l'attenzione dei cittadini sulle disposizioni militari circa l'oscuramento e l'appannamento delle vetrine, invetriate e simili, pena la multa a sensi delle vigenti leggi disciplinari.

CIVIDALE

Le operazioni di leva

Si è chiusa in questi giorni la sessione di leva 1916 presente tutto il Consiglio.

Ecco i risultati ottenuti: Esaminati 1201 dei quali iscritti di leva 881, riveduti 219, visitati per delegazione 101; trovati abili 802, riformati 84, rivedibili 61, renitenti 59, morti 17, cancellati 2, rimandati 176. Totale 1201.

MOGGIO UDINESE

Il tenente colonnello Pagnutti caduto da eroe

Guidando il suo reggimento ad un fiero assalto, il primo Novembre, il Ten. Colonnello cav. Alessandro Pugnetti, incontrò la morte dell'eroe.

Uomo di forte fibbra, e che alle virtù militari univa una particolare bontà d'animo ed un cuore nobile, lascia largo compianto di se in quanti lo conosceváno, sia nella sua Moggio natale, sia in Udine ove suoi superiori, ufficiali e soldati ancora.

A questo figlio di Moggio, che così gloriosamente onorò la sua Patria, i paesani tutti tributarono il saluto reverente e doveroso.

All'illustre Mons. Egiziano Pugnetti, canonico della vostra Metropolitana, fratello del glorioso estinto, alla vedova Sig. Cigolotti ed ai figli e parenti, le più sentite condoglianze.

N. d. R. — *Alle sopradette condoglianze uniamo anche le nostre.*

VIRCO

Vittime dei funghi

Tutto il paese sente profondo dolore per la sventura che colpì l'ottima famiglia Mattiussi Luigi.

Delle cinque tanto amate persone, due, cioè Mattiussi Luigi d'anni 74 e la figlia Rosa d'anni 38, rimasero vittime dei funghi velenosi. Nulla giovò l'assidua e tanto lodata cura del nostro bravo dottore Giuseppe Irossi, poichè il micidiale nemico era già penetrato nelle parti vitali degli infelici.

Il genero Bassi Luigi che già si credeva perduto per lo stesso motivo, in grazia della sua robustezza e della poca quantità presa del mortifero cibo, dà speranza di guarigione.

Ai buoni di Virco ed alla Signora Noemi direttrice dell'Asilo infantile di Bertiolo, che prestarono l'aiuto dovuto agli sventurati con un vera carità cristiana, vada una lode ed un grazie.

Alla superstite Maria, d'anni 69, le nostre condoglianze ed il conforto di vedere in cielo i suoi cari; ed alla piccina Maria Luigia di mesi 11, l'augurio di trovare un'altra buona mamma, e di rivedere sano il babbo.

Attenti ai funghi, che vi possono essere fatali più che gli «shrapnell» nemici!

OVARO

Necrologio

Nella tarda età fra il generale compianto è morto ieri sera il noto e stimato negoziante sl. G. B. Zancani.

Fu uomo che dedicò tutta al vita ad onesto lavoro e per le sue virtù si era guadagnato la generale considerazione.

Giungano alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

TALMASSONS

Non morto, ma prigioniero

Il Comitato Centrale Prigionieri di guerra di Roma, con informazione odierna, annunzia che il soldato Bersagliere Zanello Gio. Batta di Giovanni, fu fatto prigioniero dagli austriaci negli ultimi combattimenti del....

Lo Zanello ha due altri fratelli al fronte. La notizia consolò la famiglia del soldato, perchè lo calcolavano già perduto, mancando da due mesi sue notizie.

POCENIA

Regio Placet

Apprendiamo che con decreto 29 ottobre fu concesso il «regio placet» alla nomina del Parroco di qui don Ernesto Canfero, che ha già assunto le sue mansioni spirituali in questo capoluogo.

CORNINO

Cadon le foglie !..

Nell'ampia distesa del Tagliamento tra Comino ed il Cimano, ogni mercoledì si nota una lunga fila di uomini e donne curvi sotto il peso di grandi gerle. Sono gli abitanti di Comino e dintorni, che con indescrivibile sacrificio sfidando l'acqua del fiume, vanno carichi dei prodotti della loro montagna e ritornano con quelli del piano. E rasentando le pile, da gran tempo preparate per il nuovo ponte, sospirano: «E sino a quando ci faranno sperare invano!?

Quando si muoveranno a pietà anche di noi!?» Cadon le foglie ma la speranza è l'ultima a morire.

Coraggio, popolo sventurato, appena la patria avrà raggiunto le sue aspirazioni, quando si sentirà più grande, più forte, non tarderà ad aprirsi il sospirato passo per il quale potrai con più comodità percorrere le vie del tuo amato suolo.

BUTTRIO

Un valoroso

Il bravo soldato alpino Bernardo Luigi di Pietro, ottenne 10 giorni di licenza e 50 lire di premio per un atto di valore compiuto in un recente combattimento.

CASSACCO

La brutta fine del nostro segretario

Da diversi giorni, il nostro Segretario Comunale Ernesto Roscarin-Bertazon, mancava da casa. Era fuggito all'insaputa di tutti. Non vedendolo ritornare, e dato lo stato mentale del povero disgraziato, venne subito comunicata la notizia della scomparsa all'autorità della P. S. di Tricesimo, per l'indagini.

Giovedì il Bascarin venne ritrovato in un casolare di Montegnacco, appeso ad una fune. La triste fine, destò vari commenti, fra il nostro popolino.

Il Bertanzon, trovavasi da due anni in questo comune in qualità di Segretario.

Lascia nel dolore la moglie e quattro bambine.

A VOLO D' UCCELLO

A TARCENTO

il vecchio Valentino Lendaro da Lusevera mentre passava per via Morgante col carro fu investito da un autocarro. Per le ferite riportate dovette morire.

A CIVIDALE

domenica in Duomo, presenti tutte le autorità, fu tenuta la solenne commemorazione dei nostri soldati caduti. Parlò P. Gemelli.

A COSEANO

per iniziativa del Cappellano militare D. Fellacchini furono commemorati con solenne cerimonia i caduti. Parlò P. Seneria.

A PASIAN SCHIAVONESCO

si parla con insistenza della istituzione immediata dell'Asilo infantile. Ottimamente.

A CORSANO

pervenne la notizia che il tenente Aldo Piccoli rimase ferito fortunatamente non gravemente. Il tenente Piccoli fu già promosso da sottotenente a tenente per merito di guerra. Ora è proferto per la nomina a capitano. Congratulazioni, auguri.

1800 licenze d'esercizio

furono già ritirate a Milano, dietro parere della Commissione comunale per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo; ciò per avvicinare il numero degli spacci d'alcoolici alla proporzione stabilita dalla legge suddetta (1 ogni 500 abitanti).

E' un esempio che dovrebbe essere imitato dagli altri Municipii d'Italia, specialmente dove l'alcoolismo è più diffuso.

Ma non dobbiamo parlare dicendo — *dovrebbe essere imitato* — La legge è chiara e precisa: e quindi deve essere osservata tanto a Milano, che in ogni altro luogo: e non si deve attendere che una popolazione si alcoolizzi e solo di poi mettere in esecuzione la legge sulle licenze di esercizio.

Cronaca cittadina

Chiamata alle armi

Il «Giornale Gilitare Ufficiale» uscito in dispensa straordinaria reca la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato delle sotto notate classi di tutti i distretti del Regno:

a) I militari della classe del 1883 e 1884 iscritti agli zappatori del genio e di tutti i distretti del Regno;

b) i militari della classe 1885 iscritti ai telegrafisti del genio di tuti i distretti del Regno.

La presentazione dei militari indicati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 14 novembre 1915.

I richiamati che risiedono in Tripolitania ed in Cirinaica si presenteranno a corpi ivi stanziati che li prenderanno in forza anche se di specialità diverse, dandone partecipazione ai comandanti dei distretti di leava interressati.

Il Ministero determina che non sia concessa la dispensa prevista dalla lettera (h) dell'articolo (1) del regolamento sulle dispense delle chiamate allearmi ai richiamati che siano addetti alle fortezze in qualità di elettricisti, motoristi e simili, cui dovrà farsi invece l trattamento indicato dal N. 55 bis del tomo 3 della istruzione per la mobilitazione del Regio Esercito.

Il Ministero avverte altresì che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate o dilazioni alla presentazione, o nesuna all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto. Alle famiglie bisognose dei richiamati, che ne facciano richiesta, verranno concessi i soliti sussidi giornalieri.

La morte del tenente Piani

Una notizia comparsa sui giornali locali della morte gloriosa del nostro concittadino Giovanni Piani, ragioniere dela Banca d'Italia incontrata sul campo dell'onore il 2 corr. dobbiamo far risaltare due virtù del trapasato: la religione e l'affetto alla famiglia.

Nessuno come lui sentì questo affetto; visse per la casa e per la sua creatura, per la moglie adorata, pei suoi genitori e fratelli, gelosissimo persino dell'affetto degli altri per i suoi cari, si aveva creato un nido di felicità, un'atmosfera di amore, una posizione discreta ed ora felice, felice del bene che faceva a tutti, del bene che tutti gli volevano.

La sua ferma credenza religiosa ebbe degno epilogo negli ultimi anni della sua vita buona. Ricevette tutti i Sacramenti della santa religione nell'ospitale di Vipulgano e spirò col nome di Dio e delle persone a lui care sulle labbra. Altro esempio di quanto possa valere la religione nel compimento del proprio dovere sono le sue ultime parole scritte ai genitori angosciati «farà tutto il mio dovere, pregate per me vi raccomando mia moglie e le mie creature».

Spacci municipali di legna da ardere

Il Sindaco di Udine fa noto che mercè il cortese interessamento delle Onorevoli Autorità Militari, il Comune ha potuto ottenè il rifornimento della legna da ardere per i privati.

Il servizio di rivendita al pubblico comincerà col giorno 10 novembre corr. e sarà affidato alle seguenti Ditte:

Cooperativa Friulana di Consumo (Viale Duodo) Fratelli Ceccon (Via Asilo Volpe N. 17) Italico Piva (Via Superiore N. 20) ai prezzi e norme seguenti:

Bora intera di faggio a L. 4,50 al Qle. bora di faggio tagliata e spaccata a 4,95. Filoni e testoni di abete a L. 3 per merce posta nei rispettivi magazzini di vendita.

Per il trasporto a domicilio il compenso sarà di L.0, 25 al quintale compreso il facchinaggio.

La quantità minima di legna da vendersi ad ogni famiglia dovrà essere non inferiore a Kg 20, la massima non superiore a Qli. 10.

La Cassa Nazionale di previdenza ed i richiamati sotto le armi

Da qualche tempo è stata studiata e presentata una opportuna riforma della Cassa Nazionale di Previdenza, la quale comprendeva oltre il resto, il cambiamento del sistema attuale che consiste nella assegnazione del contributo statale agli inscritti a mezzo delle quote di concorso; oggi chi paga entro l'anno il minimo di lire 6 ha diritto alla quota di concorso che finora è stata di lire 10; invece secondo la riforma si avrà il sistema dell'assegnazione di una rendita corrispondente a quella costituitasi ad una data età, minimo 60 anni, dall'operaio col proprio contributo; con questo sistema si viene a soddisfare la aspirazione degli operai ad avere almeno un minimo di pensione di lire 120 come già si fa per l'invalidità.

* * *

Purtroppo la riforma non è stata approvata; e così la grande massa dei richiamati sotto le armi non pensando o non potendo versare le 6 lire annue perderà il diritto alla quota di concorso sopportando così un non lieve danno.

Invece, secondo il sistema adottato dalla riforma, non essendo fissato il limite delle contribuzioni, i richiamati avrebero poi potuto aumentare i contributi futuri di una piccola percentuale, in maniera da costituirsi, a 60 anni, quella rendita che dà diritto alla assegnazione della rendita corrispondente sul bilancio della Cassa.

L'inconveniente è grave sopratutto per le società di mutuo soccorso che hanno fatto l'iscrizione collettiva dei loro soci: esse, avendo dispensato i soci richiamati dal pagamento delle quote sociali mensili e dovendo sostenere altri pesi, temono di non potere poi pagare le quote per i propri soci alla Cassa di Previdenza.

Si attende che il consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale prenda qualche provvedimento; non sappiamo se il provvedimento verrà; intanto le mutue pensino a provvedersi i mezzi a coloro che possono cerchino di provvedere per gli operai richiamati in questo piccolo onere.

Sarà una bella forma di assistenza sociale.

L'insegnamento religioso obbligatorio nelle terre occupate

Il «Cittadino di Brescia» ha da Grado:

«I mal prevenuti temevano che col nuovo ordine di cose anche le nostre scuole avrebbero dovuto subire la sorte laica delle scuole della madre patria; ma le Autorità, che conducono questa gloriosa campagna della nostra liberazione dal giogo straniero, hanno iniziato l'opera loro con nobili ed alti accorgimenti, affermando solennemente anche con atti ufficiali il rispetto alle convinzioni religiose della grande maggioranza delle popolazioni redente.

Già abbiamo veduto come un primo Ricreatorio si sia inaugurato con impronta religiosa; non altrimenti si sta esordendo il nuovo anno scolastico 1915-16 delle nostre scuole elementari, le quali qui, come altrove si sono aperte con una solenne manifestazione religiosa; anzi ci si assicura che l'insegnamento catechistico continuerà ad esse, come per lo innanzi, obbligatorio.

Il catechista che è stato nominato per le scuole di Grado è il giovane cappellano militare don Angelo Degano, qui destinato dal Governo in aiuto del parroco don Giovanni Maimardis che regge provvisoriamente questa parrocchia.

Il Rev. Degano compirà l'opera dei maestri, e noi saremo lieti di vedere inalterata l'opera cristianamente educativa delle nostre scuole, opera feconda di virtù e alimentatrice potente di vero patriottismo, e per questo non solo ci lusinghiamo che le attuali sagge, opportunissime disposizioni dell'Autorità saranno permanenti, ma auguriamo che in tutte le scuole d'Italia siano rinnovati gli antichi programmi di vera libertà di coscienza e di sana educazione delle nuove generazioni.

E' quanto vorremmo sperare anche noi; ben lieti se in attesa di questo meglio, si usasse intanto dagli organi della Minerva la guerra sleale che si continua da tanti anni contro tutto ciò che sa di insegnamento ilregioso, guerra che in alcuni siti, dove più forte ed attivo è il sentimento della fede, aveva assunto il carattere di vera persecuzione.

Siamo lieti di rilevare che il Sig. Mario E. Marietti giovane propietario della rinomata e benemerita Ditta — *Cav. Pietro Marietti Editore Tipografo Pontificio e della S. Congregazione dei Riti* — ebbe il 1o corrente, l'onore di poter in privata udienza presentare al Santo Padre l'omaggio della prima copia del suo nuovo *Rituale Romanum in-12 e dei Commentaria in Metaphysicam Aristotelis di S. Tommaso*. Il Santo Padre gradiva l'offerta con la Sua consueta grande bontà, incoraggiando la pubblicazione di altre buone e belle opere che sono già il vanto della benemerita e antica Casa Pietro Marietti.

SUL CAMPO DELL'ONORE

Caddero sul campo dell'onore:

GIOVANNI DE MARCHI da Socchieve del 54 Fanteria.

PONTA ERMENEGILDO da Treppo Grande.

Tenente GIOVANNI RAFFAELE PIANI da Udine.

Tenente Colonnello ALESSANDRO da Moggio Udinese.

LIBERALE VALENTINO da Prepotto.

Tenente Colonnello GIULIO BORRO da Montegrazie (Udine).

ZANIN ANSELMO di Beniamino da Biauzzo (Codroipo).

Capitano PIER ANTONIO GREGARUTTI da Latisana.

VANELLO G. BATTISTA da Tarcento.

ANCONA UMBERTO da Udine.

Corrispondenza per militari al fronte

Il Prefetto ha diramato ai Sindaci del Circondario di Udine la seguente circolare:

«Il ministero delle Poste e dei Telegrafi fa rilevare che è errata la persuasione che la corrispondenza ai militari in zona di guerra godo la franchigia.

Tale pregiudizio porta alla necessità della tassazione di oggetti con immenso inceppamento nel funzionamento degli uffici da campo, ritardando la distribuzione delle lettere e cartoline e costringendo i soldati o a rifiutare le lettere tassate o a pagare la tassa.

Ad ovviare a tale inconveniente è necessario che la S. V. I. anche per mezzo dei maestri, impiegati municipali e Parroci facciano propaganda persuasiva presso le famiglie dei militari per l'affrancatura della corrispondenza.

Mercati di Martedì

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento lire 30 a lire 35 — Granoturco bianco a lire 22,50 — Granoturco giallo da lire 21,15 a lire 23,30 — Sorgo rosso a lire 13 — Fagiuoli (al quintale da lire 55 a lire 56.

Prezzo settimanale del granoturco giallo del Consorzio granario lire 28 al quintale.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 35 a lire 70 — Pomi da lire 15 a lire 65 — Castagne dai ire 12 a 27 — Marroni a lire 38 — Noci da lire 80 a lire 85 — Fagiuoli a lire 16 — Patate a lire 14.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline lire 2,80 a lire 3 — Dindie a lire 2,75 — Tacchini lire 2,60 — Anitre lire 2,10 a 2,50 — Oche 2 a 2,10.

PICCOLA POSTA

(Per quelli che non vogliono leggere il giornale)

D. G. S. — Lei scriva e noi pubblicheremo ben volentieri ma scriva *in friulano*, Lei che ha tanta facilità e tanta *verve*.

—o—

O. P. Ci domanda perchè non facciamo svegliare i quattro deputati dormienti perchè emettano un grido contro la pornografia, ma come vuol che facciamo a svegliarli?.... Vuol che adoperiamo una bomba?..

—o—

D. A. Z. — Il caro-viveri! Ma caro Lei non sia ingenuo. Quelli che dovrebbero provvedere dovrebbero essere i Sindaci e tante volte i Sindaci o sono essi i negozianti o sono parenti, amici dei negozianti e allora come porre un freno?.... «Cane non mangia cane».

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Via Treppo, N. 1 - Udine
Stabilimento Tipografico «San Paolo»